

Ex litteris eiusdem, datis sexto Junii.

Vostra Excellentia saperà che don Hugo non gionse più presto che heri mattina, ancor che scri-
vessi io a quella che li gionse la sera, perchè così
scrivendo me fu ditto; qual subito gionto se re-
strinse in consiglio con questi altri signori et con il
protonotario Carazolo, ove steteno tutta la mattina,
et da poi disnar ancor; et ne le 21 hora montorno
tutti a cavallo et mandorno uno tamburino al signor
Ducha in castelo, dicendo di volerli parlar. A cui fu
risposto non voler ascoltar, ma che quello che vo-
lesseno dire lo mettesse in scritto. Da poi se gli
remandò, et fu contento il prefato signor Duchà che
li andassero il prefato signor don Hugo, el proto-
notario et el capitano Errera, quello che è ritornato
da Roma; et fece intender a li altri signori che se
volevano anch'essi onorarlo che era contento, et che
quando fusse stato esso più sano, che sarebbe ve-
nuto da loro. Infine li andetero li prefati tre, et li
stetero da prefata hora fin apresso a due hore di
372 notte; il parlamento de quali ancor non è potuto
intender per via alcuna. Questa mattina ancor si
sono remissi in consiglio, et li hanno fatto colatione
tutti di compagnia, et intende che ancor hoggi li
prefati tre hanno da ritornare in castelo; et domane
se dice che il protonotario andarà a Trezo ad par-
lar con el Morone, et che passato doman don Hugo
andarà a la via di Roma. Il signor Duchà non è an-
cor ben risolto de la mano, nè va senza un poco de
auxilio; del resto sta bene.

Li deputati, con molti gentilhomini de Milano,
questa matina sono iti ad visitar il prefato don Hu-
go, dicendo che haveano aspettato già molti di con
grandissimo desiderio per lo avviso de' loro amba-
sador che a la corte sono de la Cesarea Maestà, che
sua signoria era mandata per questo in Italia con
commissione et auctoritate di proveder a li loro
longi stratii et intolerabili danni. Qual don Hugo
gli ha risposto Sua Maestà havere molto ben inteso,
et saper de li loro danni et stratii, et che in termi-
ne de 15 o 20 di gli vederanno far tal provi-
sion che si contenteranno. Nè altro gli ha risposto;
et essi pensano che per altra via più presto si deb-
ba provvedere al caso loro, et stanno alegri et di
bona voglia.

Questi signori disseno heri matina, haver avviso
da Fabricio Maramaldo che il conte Guido Rangon
era comandato da la Santità de Nostro Signore ad
sopra sedere fin che quella gli scrivesse altro. Ancor

se dice qua che li sguizari debbano levarsi a li 20
del presente et non più presto.

Ex litteris eiusdem, datis 7 Junii.

Questa mattina ha ditto il protonotario Carazolo,
haver hauto dal signor don Hugo lettere di la Ce-
sarea Maestà, qual gli comete come a persona che
sa esser amorevole del signor Francesco Maria Sfor-
za et confidente di quella, che oda et intenda le ra-
gion del prefato signor Francesco Maria et poi re-
ferisca a Sua Maestà, quale poi gli asegnerà iudice
competente a ciò et a la confidentia che quella de-
monstra haver nel prefato protonotario. Il parla-
mento del signor don Hugo fu questo, per quanto
mi ha ditto il soprascritto, che *ultra* la impressione
di Sua Maestà che 'l prefato signor Francesco Ma-
ria habbia errato contra quella, nondimeno che lo
animo suo è di far conoscere a tutto il mondo che
non intende proceder contra lui se non iuridica-
mente, et ritrovandosi che non habbia fallito che lo
tenirà per bono amico et parente et lo ristorerà de 372 *
ogni incomodo et patito danno, et ritrovandosi ha-
ver fallito ancor gli dimostrerà quella elementia che
ad un Imperatore si conviene. A cui rispose il pre-
fato signor Francesco Maria, che ha patito et pate a
torto, et che sempre è stato et sarà fidelissimo et
devotissimo servo di Sua Maestà. Così ha commis-
sion et libertà il prefato protonotario de andar li-
beramente quando a lui pare in castelo per intender
ut supra, ove ritornerà anco hoggi, per quanto in-
tendo, insieme con il prefato don Hugo, quale an-
darà dimane o l'altro senza fallo a la via di Roma,
et il comendator Herrera nel medemo di partirà
per Spagna, et credo andaranno tutti tre hoggi in
castelo come feciono heri l'altro. Scrisse tutto heri
et tutta matina il prefato signor don Hugo a Venetia
et in Spagna, per quanto intendo. Hoggi, ne l' hora
del disnare sono comparsi li deputati de Milano et
alcuni gentilhomini inanti il prefato don Hugo, pre-
gandolo che per la bona dispositione che esso gli
ha ditto haver lo Imperator verso loro et de soi
gravi danni, esso gli ne incominziasse ad far qualche
demonstratione in sgravarli de le contributioni, *cum*
sit che intendevano esso haver portato denari di
Spagna per dar a questo exercito. Quale don Hugo
gli ha risposto non poterli compiacere al presente de
tal dimanda perchè non ha portato un quatrino, et
ciò gli ha affermato con iuramento; il che a me *non*
solum è stato refirmato da cui lo può saper, ma
agionto che si è convenuto mandar di qua 300 scu-